

Mafia, accolto ricorso dei pm «Lipari deve tornare in cella»

Annullata l'ordinanza con la quale, il mese scorso, il geometra Pino Lipari, presunto braccio destro del superlatitante Bernardo Provenzano, era stato rimesso in libertà dal gip Renato Grillo, Il tribunale del riesame ha accolto il ricorso dei pm Gaspare Sturzo e Nino Di Matteo e ha disposto un nuovo arresto per l'ex dipendente dell'Anas. Il provvedimento resta però automaticamente sospeso, perché la legge riconosce all' indagato la possibilità di impugnarlo in Cassazione, Occorrerà dunque aspettare che si pronunci la Suprema Corte. Per adesso il collegio presieduto da Giuseppe Rizzo ha dato ragione alla Procura. Il gip Grillo aveva deciso la scarcerazione dopo aver ricevuto un parere che la Procura aveva qualificato come soltanto interlocutorio: i pm avevano chiesto infatti al giudice, prima di pronunciarsi, l'acquisizione di ulteriori documenti, Il gip aveva comunque emesso l'ordinanza, sostenendo di dovere rispondere all'istanza della difesa in maniera tempestiva. La decisione di rimettere Lipari in libertà era legata a una comparazione fra la potenziale entità della condanna che l'imputato avrebbe potuto subire e la custodiì cautelare che aveva già sofferto (circa cinque anni). I pm avevano fatto ricorso, oltre che per la mancata consultazione sulla decisione finale, anche perché non avevano ricevuto in visione documenti prodotti dalla difesa. E poi avevano contestato il metodo seguito dal gip.

Cr. G.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS